

il foglio della settimana



22 LUGLIO 2018 XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura Ger 23, 1-6

Dal libro del profeta Geremia

Dice il Signore: «Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia».

Salmo Responsoriale Salmo 22

***Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.***

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una via
alle oscure, non temo alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura Ef 2, 13-18

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva,

cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,

per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore,

io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia.

Vangelo Mc 6, 30-34

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo

deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

+ DOMENICA 22 LUGLIO

SEDICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Franco, Lino e Maddalena)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (in ringraziamento votiva a san Giuseppe)

LUNEDI' 23 LUGLIO

SANTA BRIGIDA

09.30 funerale del nostro fratello defunto Zucchetti Elio

(La Messa delle ore 08.00 è sospesa)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Colombo Angelina; per una persona ammalata)

MARTEDI' 24 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo Barbieri)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (don Luigi Moro)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

20.45 incontro all'oratorio con gli adolescenti e i genitori per il campo estivo a Lignano (4 – 9 Agosto)

MERCOLEDI' 25 LUGLIO SAN GIACOMO APOSTOLO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Tengattini)

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Teresa Ambrosini e Luigi)

GIOVEDÌ 26 LUGLIO SANTI GIOACCHINO E ANNA

07.45 Lodi e S. Messa (Gian Paolo Ferrari)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Luca)

21.00 incontro di presentazione del Pellegrinaggio parrocchiale in Giordania e Gerusalemme (dal 27 Dicembre 2017 al 3 Gennaio 2019) - Partecipazione libera

VENERDÌ 27 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra)

20.30 Festa di conclusione del Baby CRE all'Oratorio

SABATO 28 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe e Lidio)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

+ DOMENICA 29 LUGLIO

DICIASSETTESIMA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Boerci Luigi)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Giacomo)

2 AGOSTO - PERDONO DI ASSISI

All'origine della «Festa del Perdono» c'è un episodio della vita di san Francesco. Una notte del 1216, era immerso nella preghiera alla Porziuncola. All'improvviso entrò una luce fortissima e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta fu immediata: «Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego di concedere ampio e generoso perdono». La sua richiesta fu esaudita così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso dal Pontefice Onorio III, il 2 Agosto si celebra la «Festa del Perdono» a Santa Maria degli Angeli ma anche in tutte le parrocchie e le chiese francescane. *Dal mezzogiorno del 1° Agosto alla mezzanotte del giorno seguente* si può ottenere, una sola volta l'indulgenza plenaria della Porziuncola.

CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI, (per sé o per i defunti): Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti); Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica;

Visita alla chiesa della Porziuncola in Assisi, o ad una chiesa parrocchiale, o ad una chiesa francescana dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana; La recita del PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.

L'avarizia

L'avarizia viene definita come l'attaccamento eccessivo alle ricchezze, senza volersene separare per alcun motivo, è il desiderio di possedere e conservare denaro, beni o oggetti di valore per sé stessi in quantità di molto maggiori a quanto necessario per la sopravvivenza o per una vita comoda. L'avaro ha un eccessivo ritegno nello spendere e nel donare, il valore che attribuisce a ciò che possiede è smisurato e supera qualunque altro valore: conta quindi semplicemente l'avere piuttosto che il fruire di ciò che si ha, il tenere per sé piuttosto che il dare.

Nel Cristianesimo l'avarizia, proprio perché porta chi ne è travolto a mettere le ricchezze al di sopra di tutto, è considerata una forma di idolatria: il denaro prende il posto di Dio.

“L'amore del denaro è la radice di tutti i mali”: con questa affermazione san Paolo riassume tutta la riflessione sull'avarizia, considerata dalla dottrina cattolica come cupidigia disordinata di beni materiali, utili per altro nella misura in cui giovano all'uomo per il raggiungimento del suo fine ultimo.

L'avarizia è la radice di molti peccati: l'avidità, la brama di possedere, la fiducia smodata riposta nel denaro.

L'avaro facilmente è disonesto, non dà mai in elemosina e riempie la sua vita di cose superflue. L'avarizia è la causa frequente di liti familiari, di ansie e di falsi timori, di tradimenti, di frodi, di inganni, di spergiuri, di violenza e di indurimento del cuore.

L'avaro è insoddisfatto per ciò che ha ed è bramoso di ciò che non ha.

Come si può combattere l'avarizia? Liberandosi da lussi inutili, da comodità e da abitudini dispendiose.

La frenesia dell'avaro lo porta a rivestirsi di tutto, a non lasciare niente agli altri per il suo solo vantaggio. Ma il premio dell'avaro è un'illusione: egli diventa schiavo delle sue stesse ricchezze e perde la sua libertà, poiché giunge a subordinarsi ai suoi stessi possedimenti modificando di conseguenza ogni aspetto della sua vita.

Chi non è avaro sa sottrarsi all'influenza dei media e sa fidarsi della Provvidenza, che, come ci ricorda il vangelo, riveste i gigli del campo e non abbandona gli uccelli del cielo.

Ampliando la riflessione sull'avarizia dovremmo anche considerare le ingiustizie della società, le drammatiche disuguaglianze tra paesi ricchi e poveri, le guerre, i disumani sfruttamenti e l'inganno delle coscienze prodotto da un sistema di accumulo e consumo che fa di tutto per eccitare la brama di possesso.

Concluderei con questa storiella simpatica ed estremamente illuminante: Un avaro sta annegando. Un tale lo vede e cerca di soccorrerlo: "Mi dia la sua mano! Mi dia la sua mano!". Ma lui niente, continua ad agitarsi. Allora il soccorritore urla: "Prenda la mia mano! Prenda la mia mano!". L'avaro la afferra e viene tratto in salvo.

Don Roberto